

## **“Sintesi delle conoscenze di biologia, ecologia e pesca delle specie ittiche dei mari italiani”**

Le informazioni disponibili sulle specie ittiche commerciali si trovano in gran parte frammentate su un numero crescente di sorgenti bibliografiche. Per sfruttare al meglio questa mole di dati, occorre sintetizzare tali informazioni in un unico volume di facile consultazione, in cui riportare i dati aggiornati sui parametri bio-ecologici ed i risultati sulla valutazione e sullo stato di sfruttamento di tali risorse.

A questo proposito, un testo diffusamente consultato negli ultimi anni è stato il volume 6 (suppl. 1) di *Biologia Marina Mediterranea* pubblicato dalla SIBM nel 1999: Relini G., Bertand J., Zamboni A. (eds) 1999 - Sintesi delle conoscenze sulle risorse da pesca dei fondi del Mediterraneo centrale (Italia e Corsica). Questa pubblicazione si è rivelata una preziosa fonte di informazioni per molti ricercatori e tecnici del settore della pesca, non solo italiani.

Purtroppo i dati pubblicati risalgono a oltre 20 anni or sono; da allora, oltre all'aggiornamento degli stessi dati, la novità più rilevante è stata l'implementazione delle attività del protocollo comunitario DCF (Data Collection Framework) sulla raccolta dei dati alieutici. Questo ha permesso di raccogliere una mole maggiore di dati e di incrementare le conoscenze sullo stato di sfruttamento di singole specie.

Lo scopo della stesura del volume non è stato solo aggiornare le conoscenze ad oggi disponibili, ma anche di incrementarle, coprendo aspetti ad oggi poco o nulla trattati. È stato deciso di focalizzarsi maggiormente sulle specie inserite come prioritarie dai protocolli DCF, inserendo anche nuove specie, come piccoli e grandi pelagici.

La stesura del Volume, che consente di dare il giusto risalto ai risultati conseguiti dalle attività della raccolta dati pesca, è stata coordinata dal Comitato Necton e Pesca della SIBM. Ai lavori, iniziati nel 2011 hanno partecipato una cinquantina di ricercatori presenti su tutto il territorio nazionale.

Il volume è bilingue italiano/inglese contiene 61 schede delle seguenti specie:

<i>Anguilla anguilla</i>	<i>Loligo vulgaris</i>	<i>Scomber scombrus</i>
<i>Aphia minuta</i>	<i>Lophius budegassa</i>	<i>Scomber colias</i>
<i>Aristaeomorpha foliacea</i>	<i>Lophius piscatorius</i>	<i>Scyliorhinus canicula</i>
<i>Aristeus antennatus</i>	<i>Merluccius merluccius</i>	<i>Sepia officinalis</i>
<i>Boops boops</i>	<i>Micromesistius poutassou</i>	<i>Solea solea</i>
<i>Chelidonychtis cuculus</i>	<i>Mullus barbatus</i>	<i>Spicara flexuosa</i>
<i>Chelidonychtis lucerna</i>	<i>Mullus surmuletus</i>	<i>Spicara maena</i>
<i>Citharus linguatula</i>	<i>Nephrops norvegicus</i>	<i>Spicara smaris</i>
<i>Coryphaena hippurus</i>	<i>Octopus vulgaris</i>	<i>Squilla mantis</i>
<i>Dicentrarchus labrax</i>	<i>Pagellus acarne</i>	<i>Thunnus alalunga</i>
<i>Diplodus sargus</i>	<i>Pagellus bogaraveo</i>	<i>Thunnus tynnus</i>
<i>Diplodus vulgaris</i>	<i>Pagellus erythrinus</i>	<i>Todaropsis eblanae</i>
<i>Eledone cirrosa</i>	<i>Pagrus pagrus</i>	<i>Todarodes sagittatus</i>
<i>Eledone moschata</i>	<i>Palinurus elephas</i>	<i>Trachurus mediterraneus</i>
<i>Engraulis encrasicolus</i>	<i>Parapenaeus longirostris</i>	<i>Trachurus trachurus</i>
<i>Eutrigla gurnardus</i>	<i>Penaeus kerathurus</i>	<i>Trigloporus lastoviza</i>
<i>Galeus melastomus</i>	<i>Phycis blennoides</i>	<i>Trisopterus minutus</i>
<i>Gymnammodytes cicerelus</i>	<i>Raja asterias</i>	<i>Xiphias gladius</i>
<i>Helicolenus dactylopterus</i>	<i>Raja clavata</i>	<i>Zeus faber</i>
<i>Illex coindetii</i>	<i>Sarda sarda</i>	
<i>Lepidorhombus boscii</i>	<i>Sardina pilchardus</i>	

Ciascuna scheda ha a disposizione circa 9 pagine e contiene le seguenti informazioni:

- nome scientifico
- disegno originale della specie appositamente realizzato per questo volume
- nome comune in italiano, inglese, francese, spagnolo
- FAO-3alphacode
- MEDITS code
- Formula meristica / *Meristic formula*
- Morfologia / *Morphology*
- Ecologia / *Ecology*
  - Distribuzione geografica e batimetrica / *Geographic and bathymetric distribution*
  - Habitat / *Habitat*
  - Dieta / *Diet*
- Biologia / *Biology*
  - Crescita / *Growth*

- Maturità sessuale e riproduzione / *Sexual maturity and reproduction*
- Reclutamento / *Recruitment*
- Valutazione / *Evaluation*
- Sfruttamento / *Exploitation*
  - Pesca e modalità di sfruttamento / *Fishery and fishing pattern*
  - Valutazione dello stock / *Stock assessment*
  - Misure di gestione e raccomandazioni / *Management measures and recommendations*

Oltre alle schede, il volume contiene un'introduzione, un glossario, una lista degli acronimi ed una ricchissima bibliografia.

Il volume è un numero speciale della rivista *Biologia Marina Mediterranea* (Volume 24, Suppl. 1) (ISSN 1123-4245), regolarmente censita da ASFA (Aquatic Sciences and Fisheries Abstracts), ha formato A4 (21x29,7) per un totale di circa 600 pagine, stampa a 4 colori su carta patinata da 90gr, copertina su carta patinata da 300 gr, sovracoperta plastificata, broccatura fresata.

Di seguito la prima pagina di una delle schede.

SWA

DIPLSAR

*Diplodus sargus sargus* (Linnaeus, 1758)



IT: sarago maggiore; EN: white seabream; FR: sar commun; ES: sargo

Formula meristica / Meristic formula:

D=XI-XII.12/15; A=III.13/14 P=15/17; C=4/5-17-5/4; V=I-5 (Tortonese, 1975; Bini, 1966-1970)

**Morfologia**

Il corpo è ovale e compresso lateralmente; muso tozzo e robusto con labbra carnose e 8 incisivi su ciascuna mascella, eccezionalmente 10 su quella superiore (Fischer *et al.*, 1987a). La colorazione è grigio argentea, brunastra sul dorso, con 6-8 bande verticali nere alternate con 5-7 bande chiare che occupano i 2/3 del corpo. Il margine opercolare è nero, mentre nel peduncolo caudale è presente un'ampia macchia scura a forma di sella (Tortonese, 1975). La taglia massima è di 45 cm LT, le taglie più comuni vanno da 20 a 25 cm LT (Bauchot e Hureau, 1986).

**Ecologia**

*Distribuzione geografica e batimetrica*

Il sarago maggiore è diffuso in tutto il Mediterraneo e nel Mar Nero, in Atlantico orientale, nell'Oceano Indiano lungo le coste del Sud Africa e lungo le coste delle Isole Canarie e di Madeira (Tortonese, 1975; Whitehead *et al.*, 1986; Fischer *et al.*, 1987a; Merlo *et al.*, 2013). Specie costiera, distribuita fino alla profondità di 150 m, abbondante tra 0 a 50 m (Bauchot e Smith, 1984).

**Morphology**

Body oval and laterally compressed. The head is stocky and robust, with thick lips and 8 incisors on each jaw, exceptionally 10 of the upper one (Fischer *et al.*, 1987a). The coloration is silvery greyish, brownish on the top, with 6-8 vertical black bands alternated with 5-7 light bands, which occupy 2/3 of the body. The opercular margin is black, while in the caudal peduncle is present a large dark spot (Tortonese, 1975). The maximum size is 45 cm TL, the most common sizes goes from 20 to 25 cm TL (Bauchot and Hureau, 1986).

**Ecology**

*Geographical and bathymetric distribution*

The white seabream is distributed in all the Mediterranean and Black Sea, in the eastern Atlantic, in the Indian Ocean along the South African coasts and along the coasts of Canary Islands and Madeira (Tortonese, 1975; Whitehead *et al.*, 1986; Fischer *et al.*, 1987a; Merlo *et al.*, 2013). It is a coastal species, distributed until 150 m depth, abundant from 0 to 50 m (Bauchot and Smith, 1984).